



## ONORATO ARMATORI

### SE QUESTO È UN SINDACATO

*Milano, 8 giugno 2017* - Sono mesi che combatto una battaglia per l'occupazione degli italiani. Pochi sanno che, per una vecchia legge del 1998, gli armatori italiani hanno la quasi totale esenzione dal pagare le tasse. Tanta generosità da parte dello stato era e sarebbe dovuta all'impegno di imbarcare marittimi italiani. Con gli anni, anche con specifici accordi sindacali, gli armatori hanno disatteso quest'impegno imbarcando al posto degli italiani, lavoratori extracomunitari a stipendi da fame. Il risultato è disoccupazione per la nostra gente con la beffa che gli armatori continuano a non pagare le tasse.

Il 31 maggio la Triplice, Filt Cgil, Cisl e Uil Trasporti, ha prodotto un lungo comunicato stampa, nel quale ha invitato sia me che il Presidente degli armatori, ad "abbassare i toni e sotterrare l'ascia di guerra" sulla questione dell'imbarco dei marittimi italiani.

Ho letto e riletto il comunicato che francamente lascia senza parole, perché sono solo parole. Mi si accusa di avere "un tono troppo aggressivo" e "contenuti che richiederebbero un'analisi approfondita e non tifoserie", si esortano studi e lavori per affrontare "le dinamiche complesse e variabili dell'occupazione dei marittimi italiani..."

Non un cenno, neppure velato, alla prossima legge europea oggi alla Commissione della Camera: l'Italia estenderà le agevolazioni fiscali del Registro Internazionale Italiano anche alle compagnie che iscrivono le navi in altre bandiere dell'Unione Europea. Cosa vuol dire? Gli armatori italiani cambieranno bandiera, passando dall'italiana ad un'altra europea, conservando l'esenzione fiscale italiana e gli sgravi fiscali e contributivi per i marittimi. Liberi dalla bandiera italiana, potranno sbarcare quei pochi marittimi italiani che hanno ancora imbarcati e godere dell'immunità fiscale del nostro paese. Il danno e la beffa! Altro che difesa dell'occupazione! Altro che strategia occupazionale per i giovani! Il tutto poi a spese dello Stato Italiano e dei contribuenti italiani che pagano le tasse, anche a favore degli armatori italiani che non le pagano e non favoriscono l'occupazione.

E il Sindacato che fa? Mi chiede di abbassare i toni. Forse perché a toni alti, verrà fuori, prima o poi, che l'unico interlocutore avuto dai governi che si sono succeduti dal 1998 (anno di promulgazione della legge sul Registro Internazionale) ad oggi sono stati gli armatori con la loro Confitarma. I lavoratori sono stati abbandonati nelle mani dei padroni del mare. Ciò che delegittima il Sindacato, quel sindacato, ovvero la Triplice che auspica "toni bassi" sulla vicenda, è un accordo siglato l'11 febbraio del 2003 con cui la Confitarma, leggasi gli armatori, concede un versamento di 190 euro per marittimo imbarcato sia italiano-comunitario che extracomunitario proprio alla Triplice! Ma la Triplice non è italiana? Non dovrebbe difendere gli italiani? E allora perché percepisce soldi anche per i marittimi extracomunitari? A me, più che un

conflitto di interessi, sembra una vera porcheria. Un tesoretto che vale per la Triplice una decina di milioni di euro e sui soldi evidentemente non sputano neppure i sindacati.

Oggi la nave sta rapidamente affondando, trascinando a fondo l'occupazione della nostra gente, per salvarla dobbiamo far approvare questa legge: navi con bandiera italiana in cabotaggio nazionale, a bordo imbarcati solo italiani – comunitari; navi con bandiera italiana in servizio internazionale, la tabella di sicurezza deve essere formata solo da marittimi italiani – comunitari. Solo con questi presupposti si potranno conservare i benefici fiscali del Registro Internazionale.

Una legge, come potete vedere di quattro righe, che salverà migliaia di posti di lavoro e ne creerà altre migliaia, e che quando passerà al vaglio dell'Europa conserverà, anche per le altre bandiere europee, i requisiti per continuare a proteggere l'occupazione della nostra gente.

È tempo di muoverci con determinazione e senza esitazione, chi non la pensa così è solo un nemico dei marittimi, un parolaio che non merita alcun rispetto ed è al soldo degli armatori cosiddetti italiani.

Vincenzo Onorato

*Moby, Tirrenia-CIN e Toremar sono Compagnie del gruppo Onorato Armatori, leader del trasporto marittimo passeggeri e merci da cinque generazioni. Primo al mondo per numero di letti e primo in Europa per capacità passeggeri, il gruppo occupa oltre 4.700 dipendenti, di cui oltre 4.500 italiani, inclusi gli stagionali. Con le tre compagnie, il gruppo Onorato collega Sardegna, Sicilia, Corsica, Francia, Malta, Arcipelago Toscano e le isole Tremiti con 46 navi, tutte battenti bandiera italiana, con 41.000 partenze per 30 porti, programmate per il 2017. Attraverso Moby Spl, il Gruppo opera nel Mar Baltico offrendo un servizio di crociere tra i porti di San Pietroburgo Helsinki, Stoccolma e Tallinn. I Fast Cruise Ferries del gruppo sono tra i primi al mondo per qualità: Moby è stata insignita del Sigillo di Qualità "Nr. 1 oro" 2016/2017 dell'Istituto tedesco Qualità e Finanza per la qualità del servizio offerto, della prestigiosa Green Star sulle due navi ammiraglie ed è stata eletta dai passeggeri migliore compagnia di traghetti all'Italia Travel Awards 2017. Il gruppo Onorato, che ha vinto il Business International Finance Award 2016 per l'innovativa operazione di rifinanziamento conclusa lo scorso febbraio, ha inoltre una flotta di 17 rimorchiatori di ultima generazione che forniscono in nove porti italiani servizi quali assistenza alle manovre delle navi in porto e attività di salvataggio. Tramite la controllata Sinergest spa, Moby gestisce la stazione marittima Isola Bianca nel porto di Olbia, mentre attraverso la controllata CPS srl, Tirrenia-CIN opera nel porto di Catania come impresa di imbarco e sbarco rotabili. Nel Porto di Livorno, inoltre, Moby controlla l'Agenzia Marittima Renzo Conti Srl e il Terminal ro/ro LTM autostrade del Mare Srl.*

**Per informazioni alla stampa:**

Capo Ufficio stampa Onorato Armatori Srl

Lorenza Priamo: +39 335 8267367 – [lorenza.priamo@onoratoarmatori.com](mailto:lorenza.priamo@onoratoarmatori.com)

Piercarlo Cicero: +39 342 8657935 – [piercarlo.cicero@onoratoarmatori.com](mailto:piercarlo.cicero@onoratoarmatori.com)

Onorato Armatori S.r.l.  
Largo Augusto, 8 - 20122 Milano  
Registro Imprese e Codice Fiscale 04002280966  
Telefono +39 02 7625561 - Fax +39 02 77331636